



COMUNICATO STAMPA

EMBARGO

Il contenuto di questo comunicato stampa e il relativo Rapporto non devono essere citati o riassunti nella stampa, nelle trasmissioni o nei media elettronici prima del **24 marzo 2022, alle 14:00 GMT.**

(10:00, New York, 15:00, Ginevra)

UNCTAD/PRESS/PR/2022/003*

Original: English

Traduzione: Italiano

L'ONU VEDE UN PEGGIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE DI CRESCITA GLOBALE NEL 2022 A CAUSA DELLA GUERRA IN UCRAINA E DELLA STRETTA MONETARIA

- **L'UNCTAD stima che la crescita economica globale per il 2022 si ridurrà al 2,6% dal 3,6%**
- **Si prevede che i paesi in via di sviluppo avranno bisogno di 310 miliardi di dollari per soddisfare il servizio del debito pubblico esterno nel 2022**
- **L'UNCTAD avverte che le pressioni inflazionistiche non giustificano un ritiro prematuro delle politiche di sostegno alla pandemia.**

Ginevra, 24 marzo 2022 - [L'organo delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo](#) ha abbassato la sua proiezione della crescita economica globale per il 2022 dal 3,6% al 2,6% a causa della guerra in Ucraina e dei cambiamenti nelle politiche macroeconomiche fatti dai paesi negli ultimi mesi.

Se la Russia vivrà una profonda recessione quest'anno, ci si aspetta un significativo rallentamento della crescita anche in alcune parti dell'Europa occidentale e dell'Asia centrale, meridionale e sudorientale (tabella 1.1).

La guerra in corso in Ucraina probabilmente rafforzerà la tendenza alla stretta monetaria nei paesi avanzati, sulla scia di mosse simili iniziate alla fine del 2021 in diversi paesi in via di sviluppo motivate dalle pressioni inflazionistiche, con ulteriori tagli alla spesa previsti nei prossimi bilanci. L'UNCTAD è preoccupata che una combinazione di indebolimento della domanda globale, insufficiente coordinamento politico a livello internazionale ed elevati livelli di debito legati alla pandemia genererà onde d'urto finanziarie che possono spingere alcuni paesi in via di sviluppo in una spirale negativa di insolvenza, recessione e sviluppo interrotto.

"Gli effetti economici della guerra in Ucraina aggraveranno il rallentamento economico in corso a livello globale e indeboliranno la ripresa dalla pandemia COVID-19", ha detto il segretario generale dell'UNCTAD Rebeca Grynspan. "Molti paesi in via di sviluppo hanno lottato per guadagnare trazione economica uscendo

* **Contatti:** UNCTAD Communications and Information Unit, +41 22 917 5549/5828, +41 79 502 43 11, unctadpress@unctad.org, <http://unctad.org/press>

dalla recessione del Covid-19 e ora stanno affrontando forti venti contrari a causa della guerra. Che questo porti a disordini o meno, una profonda ansia sociale si sta già diffondendo".

Anche senza perturbazioni durature sui mercati finanziari, le economie in via di sviluppo dovranno affrontare gravi vincoli alla crescita. Durante la pandemia, il loro debito pubblico e privato è aumentato. E i rischi rimasti nascosti durante la pandemia, tra cui l'elevata leva finanziaria delle imprese e l'aumento del debito delle famiglie nei paesi in via di sviluppo a medio reddito, riemergeranno con l'inasprimento delle politiche economiche.

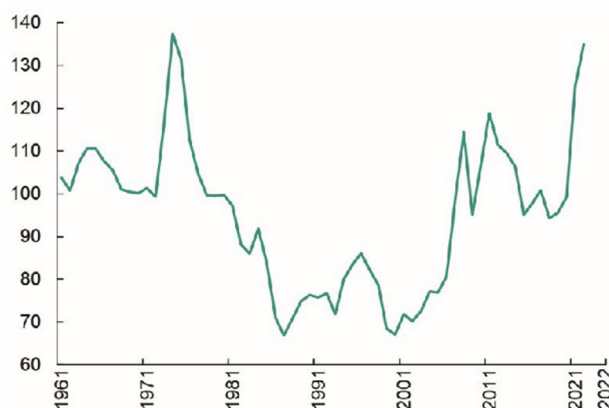
Aumento dei prezzi e instabilità del tasso di cambio

La guerra ha esercitato un'ulteriore pressione al rialzo sui prezzi internazionali dell'energia e delle materie prime (Figura 4.1), facendo lievitare i bilanci familiari e aumentando i costi di produzione, mentre le interruzioni del commercio e gli effetti delle sanzioni avranno probabilmente un effetto frenante sugli investimenti a lungo termine. Arrivando proprio quando le interruzioni indotte dalla pandemia sembravano placarsi, la crisi geopolitica ha inferto un duro colpo alla fiducia a livello globale. *"L'ulteriore pressione sui prezzi sta intensificando le richieste di una risposta politica restrittiva nelle economie avanzate, anche sul fronte fiscale, minacciando un rallentamento della crescita più netto del previsto"*, dice il rapporto.

L'impennata dei prezzi di cibo e carburante avrà un effetto immediato sulle fasce più vulnerabili di popolazione nei paesi in via di sviluppo, causando fame e difficoltà alle famiglie che spendono la quota più alta del loro reddito in cibo (Figura 4.3). Ma la perdita di potere d'acquisto e di spesa reale sarà alla fine avvertita da tutti. *"Il pericolo per molti dei paesi in via di sviluppo che dipendono fortemente dalle importazioni di cibo e carburante è più profondo, poiché i prezzi più alti minacciano i mezzi di sussistenza, scoraggiano gli investimenti e sollevano lo spettro di un aumento dei deficit commerciali"*, afferma il rapporto.

Figura 4.3. Indice dei prezzi alimentari FAO, gennaio 1961-febbraio 2022

(Indice dei prezzi reali, periodo di riferimento = 2014-2016)



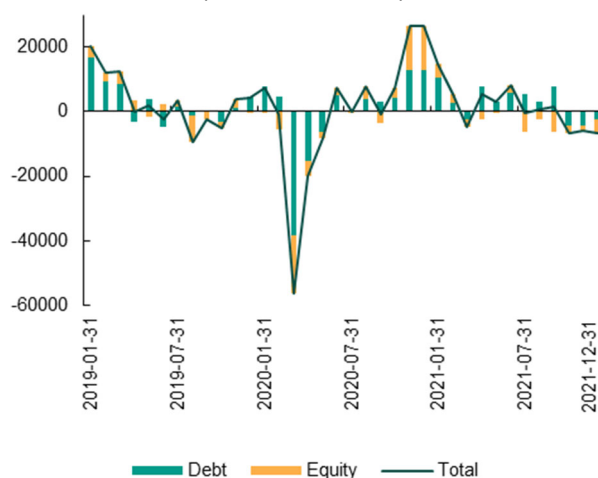
Fonte: FAO.

Nota: La media annuale della FAO per il 2022 è basata su dati mensili solo per gennaio e febbraio.

A destare crescente preoccupazione, aggiunge il rapporto, sono le incertezze generate dalla guerra nei principali mercati internazionali: un contesto di volatilità dei flussi di capitale, instabilità dei tassi di cambio e aumento del costo dei prestiti, in particolare per i paesi meno sviluppati (Least Developed) e a medio reddito, con il rischio di gravi difficoltà nel pagamento del debito estero.

L'aumento dei saggi di interesse nelle economie avanzate, insieme al disordine nei mercati finanziari globali, potrebbero rivelarsi, avverte il Rapporto, una combinazione devastante per le economie in via di sviluppo. La volatilità nei mercati delle materie prime, delle valute (Figura 1.1.) e delle obbligazioni, mentre gli investitori cercano rifugi sicuri, ha già innescato una fuga di capitali (Figura 5.6.) insieme a premi per il rischio più elevati sulle passività finanziarie delle economie in via di sviluppo.

Figura 5.6.: Flussi netti di portafoglio verso i mercati emergenti, da gennaio 2019 a dicembre 2021
(Miliardi di dollari)



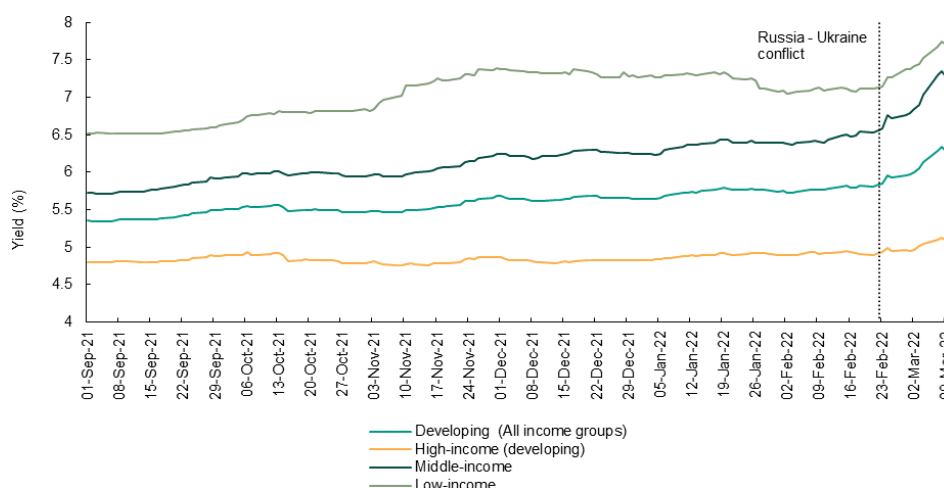
Fonte: Calcoli del Segretariato UNCTAD basati sulla bilancia dei pagamenti del FMI e sui dati di Koepke e Paetzold (2020) aggiornati all'11 marzo 2022.

Nota: Flussi di portafoglio aggregati mensili per Brasile, India, Indonesia, Messico, Pakistan, Perù, Sudafrica e Turchia.

I rendimenti delle obbligazioni dei paesi in via di sviluppo sono in aumento da settembre 2021 (grafico 5.1.) L'aumento è diffuso ed è un chiaro segnale di condizioni finanziarie più rigide. Dallo scoppio del conflitto in Ucraina i rendimenti sono aumentati per i paesi in via di sviluppo di altri 36 punti base, in media, con i paesi fortemente dipendenti dalle importazioni di cibo che hanno sperimentato aumenti maggiori (Figura 5.4.).

Il Rapporto avverte che gli indicatori finanziari tradizionali come le posizioni delle partite correnti e le riserve estere non danno un quadro completo della vulnerabilità ai cambiamenti delle condizioni finanziarie esterne. Le misure dell'integrazione finanziaria sono un indicatore migliore, con molte grandi economie in via di sviluppo vulnerabili alle improvvise inversioni dei flussi finanziari.

Figura 5.1. Rendimenti delle obbligazioni sovrane nei paesi in via di sviluppo per classificazione di reddito
(01/09/21–11/03/22)



Fonte: Calcoli del Segretariato UNCTAD basati su Refinitiv.

Nota: Dati relativi a 524 obbligazioni sovrane emesse da 68 paesi classificati come paesi in via di sviluppo dall'UNCTAD. Le obbligazioni coperte sono denominate in US\$ o in Euro e secondo il diritto di New York e dell'Inghilterra con scadenze fissate dopo il 01/03/22. Il rendimento medio è stimato come media semplice delle obbligazioni per paese (a livello di paese) e gruppi di reddito (rendimento per paese).

Il rapporto indica come le esigenze di servizio del debito pubblico a breve termine destino preoccupazione crescente (Figura 5.3.). Si prevede che i paesi in via di sviluppo avranno bisogno di 310 miliardi di dollari per soddisfare il servizio del debito pubblico esterno nel 2022 - equivalente al 9,2% dello stock di debito pubblico esterno in essere alla fine del 2020. I paesi che appaiono vulnerabili a un brusco arresto dei prestiti a causa di una combinazione di forti pressioni di rollover e di un elevato rapporto tra servizio del debito ed esportazioni sono il Pakistan, la Mongolia, lo Sri Lanka, l'Egitto e l'Angola. Tre di questi, Pakistan, Egitto e Angola, hanno già programmi a lungo termine con il FMI.

Le politiche nelle economie avanzate trainano il rallentamento dell'economia

Secondo il rapporto, le principali economie avanzate sono sulla via di invertire gli stimoli messi in atto durante la pandemia, alzando i saggi di interesse, annullando gli acquisti di titoli delle banche centrali e chiudendo i programmi di disoccupazione, i trasferimenti e il sostegno alle imprese e alle famiglie. Questo sta accadendo anche se l'inflazione non ha ancora portato a una crescita sostenuta dei salari, rendendo infondata la minaccia di spirali prezzi-salari.

Il rapporto avverte che questi cambiamenti indeboliranno la domanda globale e smorzeranno la crescita, con investimenti già in stallo in alcuni paesi. La minaccia di un calo più netto degli investimenti e della crescita non può essere esclusa se i saggi d'interesse aumentano troppo velocemente e se la sfida climatica viene eliminata dai titoli dei giornali. Questa è la tendenza politica sbagliata al momento sbagliato.

Il rapporto nota che i paesi in via di sviluppo, che hanno sostenuto costi maggiori per far fronte alla pandemia, affrontano ulteriori vincoli sulla domanda e sugli obblighi della bilancia dei pagamenti come risultato del recente cambio di politica nelle economie avanzate.

Raccomandazioni di policy

L'UNCTAD raccomanda le seguenti azioni di policy per proteggere l'economia globale:

1. Un maggiore sostegno finanziario multilaterale, più agevolato e meno condizionale, per i paesi in via di sviluppo, per permettere loro di resistere agli shock finanziari ed economici e di aumentare gli investimenti per sostenere la crescita economica.
2. Alleggerimento immediato del debito per l'Ucraina insieme a rinnovate trattative su un meccanismo multilaterale che promuova la ristrutturazione equa e organizzata del debito sovrano dei paesi in via di sviluppo durante i periodi di grave stress finanziario.
3. Maggiore uso dei diritti speciali di prelievo per integrare le riserve ufficiali e fornire liquidità in modo tempestivo per evitare gravi aggiustamenti deflazionistici.
4. Accordi di swap tra le banche centrali più efficaci e meno ad hoc per sostenere le valute dei paesi in via di sviluppo e affrontare le crisi finanziarie.
5. Politiche settoriali specifiche, compresi controlli dei prezzi e sussidi, per affrontare l'inflazione dovuta a pressioni dal lato dell'offerta e sul mark-up dei prezzi.

[La rapida valutazione](#) dell'UNCTAD dell'impatto della guerra in Ucraina sul commercio e lo sviluppo ha confermato un rapido peggioramento delle prospettive per l'economia mondiale, sostenuto dall'aumento dei prezzi di prodotti alimentari, carburante e fertilizzanti, dall'aumento della volatilità finanziaria, dal disinvestimento per lo sviluppo sostenibile, dalle complesse riconfigurazioni della catena di fornitura globale e dai costi commerciali crescenti.

Tabella 1.1.: CRESCITA DELLA PRODUZIONE MONDIALE, 2019-2022

(Variazione percentuale annua)

	2019	2020	2021	TDR 2021 2022 ^b	Revised 2022 ^b	Rev. from TDR 2021 2022
WORLD OUTPUT GROWTH, 2019-2022 (Annual percentage change)						
World	2.6	-3.4	5.6	3.6	2.6	-1.0
Africa	2.8	-2.9	4.4	2.9	1.8	-1.1
North Africa (incl. South Sudan)	2.8	-4.7	6.4	3.1	2.2	-0.9
South Africa	0.1	-6.4	4.9	2.3	1.1	-1.2
Sub-Saharan Africa (excl. South Africa and South Sudan)	3.5	-1.1	3.2	2.9	1.8	-1.1
America	1.8	-4.3	5.7	2.9	2.4	-0.5
Latin America and the Caribbean	0.1	-7.2	6.2	2.6	2.3	-0.3
North America	2.3	-3.5	5.6	3.0	2.4	-0.6
Asia (excl. Cyprus)	3.8	-1.1	6.1	4.7	3.8	-0.9
Central Asia	5.1	-0.2	4.9	3.1	0.2	-2.9
East Asia	4.1	0.3	6.4	4.7	3.9	-0.8
South Asia	3.3	-4.7	7.0	5.7	4.0	-1.7
South-East Asia	4.4	-3.9	2.5	4.7	3.4	-1.3
Western Asia (excl. Cyprus)	1.5	-3.5	6.0	3.2	3.4	+0.2
Europe (incl. Cyprus)	1.8	-6.0	5.2	3.0	0.9	-2.1
Oceania	2.1	-2.4	3.9	2.8	3.0	+0.2
Memo items:						
Developed (M49, incl. Republic of Korea)	1.8	-4.5	5.0	2.9	1.8	-1.1
Developing (M49)	3.7	-1.7	6.7	4.7	3.7	-1.0

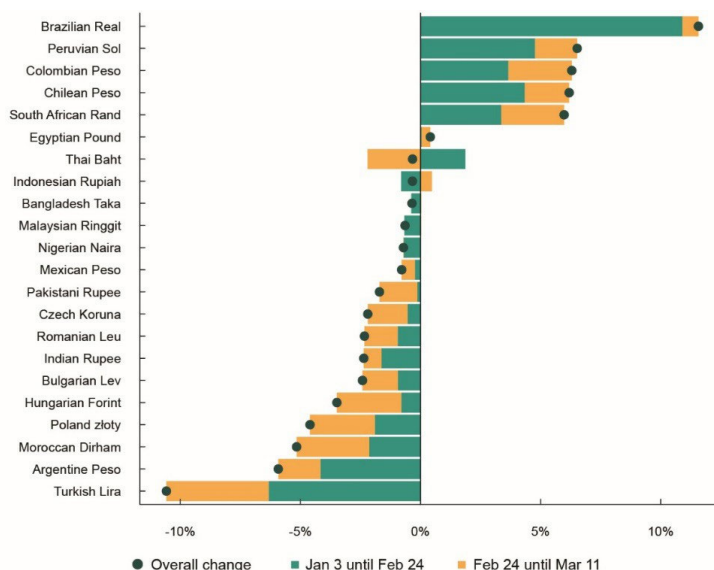
Fonte: Calcoli del segretariato UNCTAD basati su dati ufficiali e stime generate dal Global Policy Model delle Nazioni Unite.

Nota: i calcoli per gli aggregati nazionali sono basati sul PIL a dollari costanti del 2015.

^b Previsioni.

Figura 1.1: Tassi di cambio

(Variazione percentuale dei tassi di cambio rispetto al dollaro relativamente all'inizio del 2022)

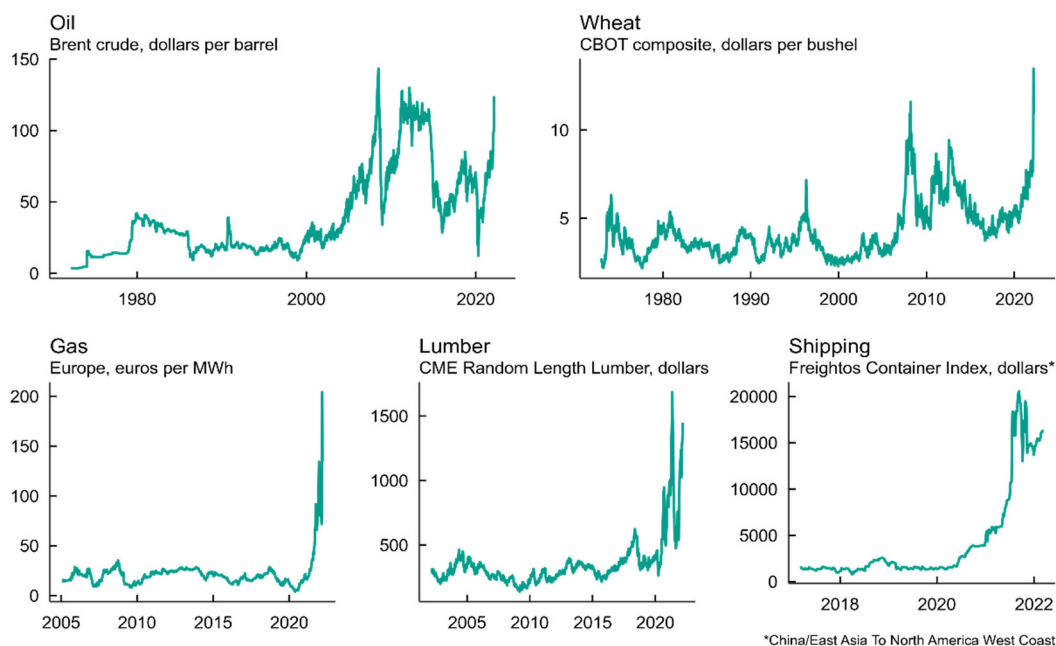


Fonte: Calcoli del Segretariato UNCTAD basati su dati Refiniv.

Nota: Calcolato utilizzando i tassi di cambio di chiusura giornalieri. Il tasso del 17 marzo è calcolato come media dei tassi di chiusura dei tre giorni dal 15 marzo al 17 marzo.

Figura 4.1. Materie prime e prezzi di spedizione

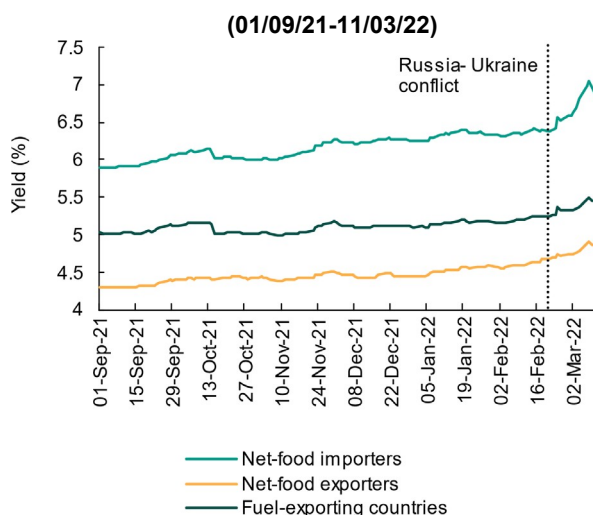
(Greggio Brent 1980-2022)



Fonte: Calcoli del Segretariato UNCTAD basati su dati Refinitiv.

Nota: dati settimanali. I prezzi del legname e delle spedizioni si riferiscono al CME Random Length Lumber.

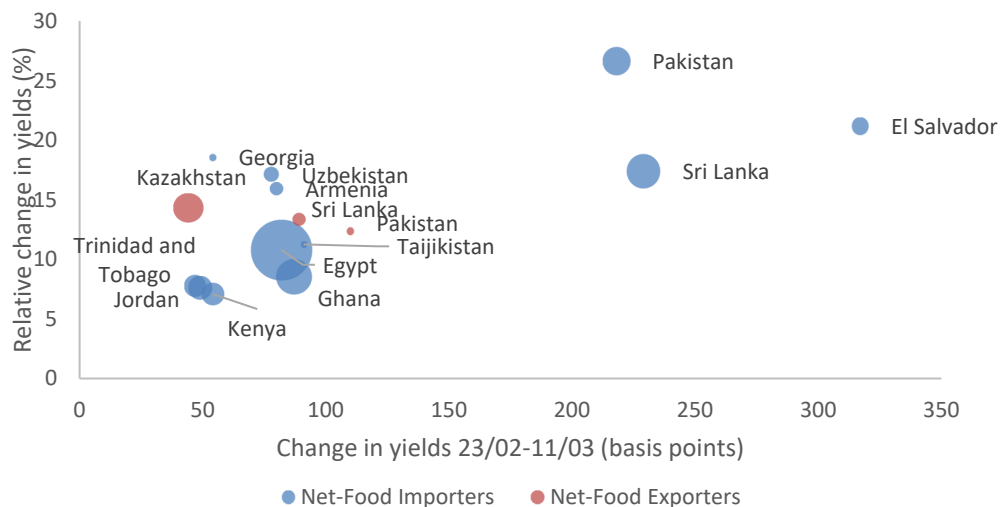
Figura 5.3. Rendimento delle obbligazioni sovrane nei paesi in via di sviluppo per gruppo commerciale



Fonte: Calcoli del Segretariato UNCTAD basati su Refinitiv.

Nota: Dati relativi a 524 obbligazioni sovrane emesse da 68 paesi classificati come paesi in via di sviluppo dall'UNCTAD. Le obbligazioni coperte sono denominate in US\$ o in Euro e secondo il diritto di New York e dell'Inghilterra con scadenze fissate dopo il 01/03/22. Il rendimento medio è stimato come media semplice delle obbligazioni per paese (a livello di paese) e gruppi di reddito (rendimento per paese).

Figura 5.4. Paesi in via di sviluppo con il maggior aumento dei rendimenti obbligazionari, assoluto e relativo
 (variazioni dal 23/02/22)



Nota: La dimensione della bolla denota il valore nominale in circolazione delle obbligazioni sovrane in dollari USA

Informazioni su UNCTAD

L'UNCTAD è l'organismo delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo. Sostiene i paesi in via di sviluppo per accedere ai benefici di un'economia globalizzata in modo più equo ed efficace e promuove un'agenda multilaterale favorevole per aiutarli ad affrontare i potenziali svantaggi di una maggiore integrazione economica.

Fornisce analisi, facilita la formazione del consenso e offre assistenza tecnica per aiutare i paesi in via di sviluppo a utilizzare il commercio, gli investimenti, la finanza e la tecnologia come veicoli per uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

*** ** ***